

Sì alla telemedicina, se si migliora l'organizzazione della professione

I medici di famiglia sono interessati a utilizzare i servizi di telemedicina a patto che migliori l'organizzazione della professione. È quanto emerge dai risultati di due sondaggi condotti dal Centro Studi Fimmg e presentate durante il 68° Congresso nazionale del sindacato, svoltosi di recente a Roma

I 73% dei Mmg italiani è interessato a utilizzare i servizi di telemedicina, con la percentuale più alta al Sud dove si arriva all'82%. La metà (il 52%), però, è favorevole se si migliorano le caratteristiche organizzative della professione. Il dato arriva da due sondaggi condotti su circa 2mila medici da due indagini del Centro Studi Fimmg. I risultati sono stati presentati a Roma durante i lavori del 68° Congresso Nazionale della Fimmg. La prima indagine è stata condotta su di un campione di oltre 700 medici, in collaborazione con il Dipartimento di Economia della Seconda Università di Napoli e con il supporto di Telecom Italia. I medici ritengono soprattutto che questi servizi favoriscano per i pazienti la "prossimità" (30%) e migliorino gli *end point* clinici (26%). Per il 34% gli ambiti in cui possono essere più utili sono quelli dell'integrazione territorio-ospedale e per il 31% quelli della gestione domiciliare del grande anziano. Il problema più grande per i Mmg è trovare la disponibilità di tempo (30%), seguito dal rischio che si tratti di sistemi troppo complicati per l'utenza (26%).

"Rispetto alla possibilità di utilizzare servizi di telemedicina specifici (sono stati considerati i sistemi di prenotazione elettronica, di tele monitoraggio, di prescrizione elettronica, di farmaco-sorveglianza, di localizzazione per evitare lo smarrimento di pazienti affetti da disturbi cognitivi, e di supporto a strategie di prevenzione e benessere), i medici ri-

tengono che possano risultare utili per i pazienti (in particolare l'e-CUP, la localizzazione ed il tele monitoraggio) - spiega il responsabile del Centro Studi della Fimmg, **Paolo Misericordia** -. Sugli *item* che tendono a considerare il miglioramento dei rapporti e del dialogo con il paziente, i medici riferiscono però maggiore perplessità e scetticismo".

► Le aspettative

Sono oltre 1.000 i Mmg coinvolti nell'altra indagine, realizzata a marzo in collaborazione con il Politecnico di Milano e con DoxaPharma. L'85% dei medici di famiglia accede ad Internet (per scopi professionali e al di fuori delle attività certificative) almeno una volta al giorno; il 58% più volte al giorno. Per quanto riguarda l'ambito professionale, il 96% riferisce di utilizzare normalmente le email; ma anche le modalità un po' più evolute e moderne della nuove frontiere della comunicazione (il 42% frequenta forum, il 24% social network). Il 96% usa la cartella clinica informatizzata, il 67% sistemi di *e-learning*, il 41% sistemi a supporto della reportistica. Il rammarico dei Mmg riguarda la distanza che ancora esiste tra quello che tali sistemi potrebbero garantire rispetto a quanto effettivamente adesso danno, soprattutto per quanto concerne la semplificazione dei processi, la velocizzazione delle attività, la riduzione del carico di lavoro per il personale di studio.